



TRAVEL

La carrozza reale conservata nel Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa (Napoli)

© Archivio Fondazione FS Italiane

INCANTATI

DALLO STORICO MUSEO DI PIETRARSA AL MONDO DEI TRENI IN MINIATURA DI SCHIO, PASSANDO PER IL PLASTICO DI HZERO A FIRENZE, UN VIAGGIO NEL MONDO FERROVIARIO TRA CARROZZE REALI E LOCOMOTIVE CENTENARIE

di Irene Marrapodi - ir.marrapodi@fsitaliane.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



ZZA

Esiste una città alle pendici del Vesuvio, a pochi minuti dalla stazione di Napoli Centrale, che ha una storia curiosa. Si chiamava in origine Leucopetra, in greco "pietra bianca", dal mito di una ninfa che si era trasformata in roccia per sfuggire a due pretendenti irruenti. Nel 1631 il vulcano eruttò bruciando tutto ciò che cresceva

sotto di lui. Così la candida pietra perse il suo colore caratteristico e il luogo fu rinominato Pietrarsa. Sulla colata lavica solidificata nella piccola frazione di Portici, 35 anni fa è nato il Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa, punto di riferimento per gli appassionati di treni, ma anche per chi vuole conoscere la storia d'Italia o fare felici bambini e bambine tra plastici e locomotive. Situato proprio sul primo tratto di ferrovia costruito nella Penisola, e raggiungibile anche con una breve e suggestiva corsa in treno storico, il museo offre una sorta di viaggio nel tempo. Entrando si viene catapultati nel 1839 - anno di inaugurazione della prima linea ferroviaria italiana - e si ripercorrono le varie fasi dello sviluppo del Paese. Si può ammirare la sala da pranzo del treno riservato alla famiglia reale o

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



TRAVEL

Il plastico ferroviario di HZero, a Firenze

immaginarsi in viaggio nelle affollate carrozze Centoporte. Ci si perde tra i dettagli del plastico di 40 m² raffigurante le stazioni di Firenze Santa Maria Novella e Bologna Centrale e con la realtà aumentata si compie un viaggio virtuale nella Bayard, prima locomotiva d'Italia.

L'esperienza della visita è arricchita fino al 6 gennaio da un mercatino in cui acquistare addobbi e doni per amici e familiari, ma anche da rappresentazioni teatrali, concerti e spettacoli di cabaret. Per la felicità dei più piccoli, sono previste visite alla casa di Babbo Natale e la presentazione delle locomotive che hanno trainato il mitico Polar Express.

Ma il museo di Pietrarsa non è l'unica attrazione a tema ferroviario in Italia. Da nord a sud, sono molti gli spazi in cui vengono esposte locomotive e oggetti storici.

IN PIEMONTE E VENETO, TRA TRENI A VAPORE E IN MI-NIATURA

Savigliano, paese in provincia di Cuneo, ospita a circa un chilometro e mezzo dalla stazione il Museo ferroviario pie-

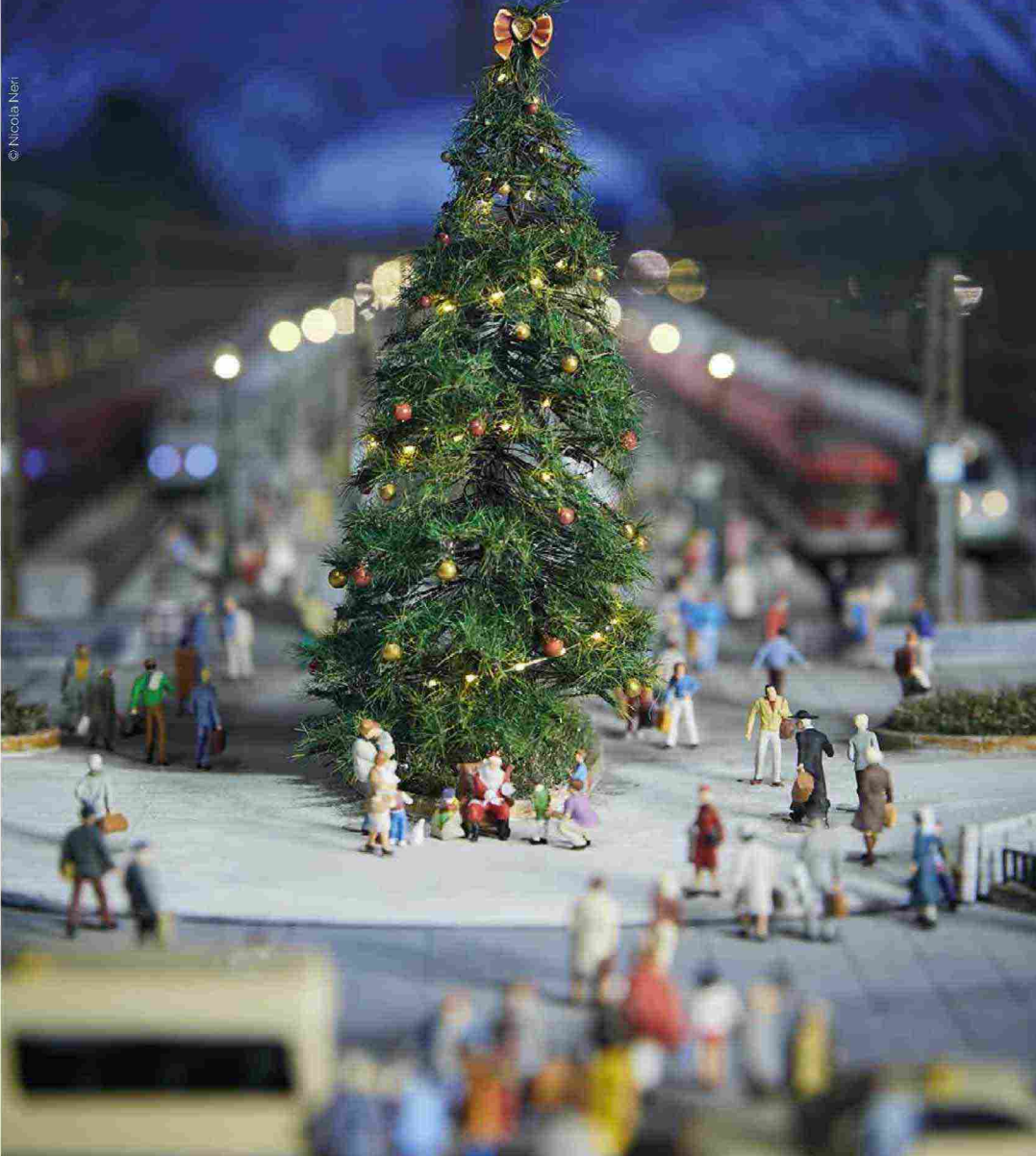
montese. Aperto tutti i fine settimana, sorge su un antico stabilimento per la manutenzione dei convogli e accoglie mezzi restaurati e cimeli, strumenti da lavoro del passato, progetti e documenti. Le corse sul trenino a vapore e sulla draisina ferroviaria accendono le settimane di festa dei bambini in visita al museo e a queste si associano i laboratori a tema natalizio.

Tagliando l'Italia settentrionale verso est e passando per le colline venete, un'altra piccola attrazione si rivela capace di far sognare adulti e bambini. È il Mondo dei treni in miniatura di Schio, in provincia di Vicenza, che sotto le Feste è visitabile il 26 dicembre e il 6 gennaio, per trascorrere giornate di divertimento tra gli oltre mille modellini esposti e i dettagliati ambienti del plastico di 100 m² attivo dal 1990.

UN GRANDE PLASTICO E LOCOMOTIVE STORICHE TRA TOSCANA E ABRUZZO

A Firenze anche Babbo Natale entra a far parte del grande plastico di HZero, il museo del treno in miniatura a cinque minuti dalla stazione di Santa Maria Novella, dove una set-

© Nicola Neri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833



L'interno della stazione di Zollino, come appariva nel 1963, ricostruito nel Museo ferroviario della Puglia, a Lecce

tantina di piccoli treni sfrecciano contemporaneamente tra i paesaggi europei. Se si osserva con attenzione, infatti, è possibile scorgere una serie di persone intente nelle loro attività, tra chi va in bicicletta, chi si sposa e chi fa visita a Santa Klaus seduto sotto un albero di Natale. Poco lontano dal capoluogo, nella cittadina di Signa, il Museo di oggettistica ferroviaria Galileo Nesti – intitolato all'ultimo capostazione dello scalo locale – mette in mostra documenti d'epoca, foto, antiche uniformi, timbri e casellari. Mentre in Abruzzo il Museo del treno confinante con la stazione di Montesilvano, in provincia di Pescara, visitabile gratuitamente ogni domenica e aperto su richiesta negli altri giorni, consente di viaggiare con la fantasia, facendosi strada tra reperti e video storici. Tra le locomotive esposte c'è la prima restaurata dagli appassionati del

posto, chiamata affettuosamente "la nonna del museo", che quest'anno compie cento anni.

LA STORIA DELLE FERROVIE IN PUGLIA E SICILIA

Locomotive e carrozze sono protagoniste anche del Museo ferroviario della Puglia, a pochi passi dalla stazione di Lecce. Qui plastici e diorami incantano con i loro minuscoli scorci di vita, mentre i pannelli didattici, i cimeli, le attività interattive e una piccola biblioteca tematica consentono una full immersion nella storia ferroviaria italiana. E come ultima tappa, se ci si trova alla stazione di Porto Empedocle Centrale, in provincia di Agrigento, è bene arrivare qualche minuto prima per dedicare un po' di tempo alla raccolta di cimeli esposta all'interno dello scalo. Un tuffo nel passato prima di riprendere la corsa verso il 2025.